

Intervista a Pier Luigi Bersani

«Voglio che il Pd sia il partito della Costituzione»

Più attaccano la Carta, più la difenderemo: da settembre nelle scuole
La manovra colpisce i deboli, è iniqua e ha un respiro di otto mesi
Il nostro compito sarà finito quando il partito sarà in mano ai nativi del Pd



La manifestazione per il 25 aprile in Piazza del Duomo a Milano

CONCITA DE GREGORIO

→ SEGUE DA PAGINA 2

Ha messo in moto un meccanismo di delegittimazione: fa correre l'idea che il consenso sia tutto ciò che serve, il resto è inutile. Questa l'idea sovrana. Ne deriva disprezzo per le quel che la Carta garantisce: la magistratura, la libera stampa, il presidente della Repubblica. Sono elusive della Costituzione anche le pratiche di formazione delle leggi: un uso parossistico di decreti, fiducia. Il governo zittisce il Parlamento. La sovranità appartiene al popolo, certo, che però "la esercita nei limiti e nelle forme della Costituzione". Che non è solo memoria: ha una strada davanti».

Parliamo del Bavaglio. La destra fa propaganda dicendo che è uguale alla proposta Mastella, governo Prodi.

Cosa risponde?

«Un'altra bugia delle loro. È radicalmente opposto il concetto da cui le due proposte muovono: lì, nella proposta Mastella, si diceva di responsabilizzare i magistrati e gli uffici giudiziari rispetto all'uso improprio delle intercettazioni. Evitare la fuga di notizie, la divulgazione di notizie inutili, eliminare in origine le parti non attinenti all'indagine. Affrontava il tema facendo leva sulla responsabilità dei magistrati e rinnovando loro fiducia. Questi non vogliono evitare la divulgazione delle intercettazioni ma impedire di farle, colpendo così in una volta chi indaga, chi garantisce la giustizia, la stampa».

Il Popolo viola sarà in piazza il 9. Il Pd aderisce?

«Come sempre, se la piattaforma è convincente parteciperemo. Noi abbiamo le nostre manifestazioni. Nostro compito è fare il maggiore sforzo di tenere assieme i temi. Non dimentichiamo che mentre si parla di intercettazioni questi ti tolgono 218 euro a testa agli handicappati».

Sta già parlando di manovra.

«Difatti. Un colpo alle Regioni. 11 miliardi in due anni non è il taglio delle auto blu. È una botta storica alle politiche sociali per i non autosufficienti, al sostegno alle piccole imprese, a una parte di ammortizzatori sociali e di istruzione. Come dice Burlando: ci hanno messo in mano una pistola perché spariamo noi. Anche Formigoni si ribella. Avrà effetti gravissimi, ingestibili. Poi ci sarà un ulteriore taglio sulla sanità. un milione e mezzo forse due. Poi il pubblico impiego. Diciamo chi sono queste persone: poliziotti, insegnanti, infermieri, redditi medio bassi. Non chiede un euro a chi ha le rendite. È una manovra